



## News

### 10.08.2014 - ACQUE - ULTIMATUM A CATOI LEMENE

Ultimatum di Ambiente Servizi ai consorzi Catoi Lemene, Caiab (Basso Tagliamento) e Acque Basso Livenza, con copia per conoscenza a tutti i sindaci interessati. O entro il 30 agosto il finanziamento di 450 mila euro per lavori effettuati tra il 2010 e il 2012 viene versato alla Multiutility con sede a San Vito, interessi di mora compresi; oppure si andrà alle vie legali. Della cifra anticipata nell'interesse della comunità, infatti, fino ad ora Ambiente Servizi non ha visto rientrare un euro. Anzi, peggio, è stata posta in essere un'azione, che la società ritiene illegittima, per dirottarla.

Nella lettera si spiega come l'affidamento dei lavori ad Ambiente Servizi sia stato conseguente a numerosi contatti e incontri tra Provincia di Pordenone e Comuni. Al centro della questione la presenza di ingenti acque parassite che si infiltravano nel condotto che porta al depuratore di San Vito gestito dalla stessa Multiutility. Obiettivo, dunque, una serie di videoispezioni per individuare gli interventi necessari a minimizzare il fenomeno. Quindi nel dicembre 2010 l'Atoi Lemene approvò una delibera con la quale autorizzava gli investimenti a favore di Ambiente Servizi, seguita nel luglio successivo da una delibera di autorizzazione dei lavori. Ne derivava, infine, la concessione del contributo di 450 mila euro, peraltro approvato nel dicembre 2013 dall'assemblea del Catoi.

A questo punto il colpo di mano. Unilateralmente, la stessa assemblea del Catoi il 28 marzo 2014 decide di revocare il finanziamento, trasferendolo al Caiab. Ma, nella lettera, Gasparotto osserva che tale delibera di revoca "è radicalmente inefficace perché incide sul diritto, già definitivamente acquisito da Ambiente Servizi, ad ottenere il pagamento del contributo", che ora deve essere corrisposto assieme agli interessi di mora. "Del resto - conclude Gasparotto - è paradossale che Ambiente Servizi abbia eseguito i lavori, anticipando le relative spese nell'interesse della collettività, e ora le somme corrispondenti ai costi, già oggetto di contributo, siano revocate, con danno evidente alla collettività, essendo Ambiente Servizi una società in-house".

Da qui l'ultimatum: o pagate entro il 30 agosto, oppure ci vedremo in Tribunale.

#### Ufficio Comunicazione

Ambiente Servizi